

INTERROGAZIONE

**sulla deroga al divieto del lavoro domenicale
presso il Centro commerciale Fox Town a Mendrisio
(detta del “ Patto sociale “)**

Richiamata la mia prima interrogazione sul divieto del lavoro domenicale del **22 marzo 2012** e vista la vostra risposta del **10 maggio 2012**, in cui affermate testualmente e contrariamente al vero che il Centro commerciale Fox Town dispone dal **novembre 1995**, di “ *un’ autorizzazione cantonale valida per l’ apertura e l’ impiego di manodopera durante i giorni festivi* “, che viene rilasciata di anno in anno, ribadendo inoltre questo concetto in modo esplicito per rifiutarvi di rispondere alle mie domande da 1 a 10;

richiamata la mia seconda interrogazione sulla deroga al divieto del lavoro domenicale del **14 maggio 2012** e vista la vostra ancora più sorprendente risposta del **25 luglio 2012**, in cui affermate testualmente che “ *l’ autorizzazione all’ impiego di manodopera durante i giorni festivi non risulta dall’ autorizzazione cantonale, ma bensì da un patto sociale stipulato tra i vari attori* “ (sottolineando inoltre che) “ *l’ impiego di manodopera è ammesso in virtù del consenso esistente tra le parti sociali; pure la Segreteria di Stato dell’ economia (SECO) ha tacitamente tollerato questa situazione* “;

osservato che la legge federale sul lavoro non prevede una norma qualsiasi che deleghi la competenza a concedere una deroga al divieto del lavoro domenicale alle parti sociali coinvolte tramite l’ adozione di un “ *patto sociale* “;

ritenuto che il concetto di “ *patto sociale* “ è un concetto metagiuridico, sconosciuto non solo nell’ordinamento giuridico svizzero, ma anche in quello ticinese e persino in quello mendrisiense;

ritenuto che, così come viene presentato ed utilizzato, il cosiddetto “ *patto sociale* “ dovrebbe permettere a quelle parti, che si oppongono all’applicazione nei loro confronti di un sistema normativo che li concerne, di eluderne l’efficacia e l’esecutività mediante un accordo di natura privatistica;

ritenuto che il concetto di “ *patto sociale* “, destinato a rendere inapplicabile una norma giuridica positiva in vigore, voluta per tutelare i lavoratori dipendenti, potrebbe in determinate circostanze essere assimilato ad un “ *pactum sceleris* “, stipulato tra privati, per raggiungere dei fini egoistici di natura economica, ritenuti preponderanti rispetto agli obiettivi di ordine pubblico perseguiti dal legislatore, quali la tutela della salute dei lavoratori, la protezione delle parti più deboli nel contratto di lavoro, il valore sociale del riposo domenicale per la maggior parte della popolazione, ecc.;

Tutto ciò premesso,
presento la seguente

Interrogazione

1. Per quali motivi il Municipio di Mendrisio, nella prima risposta del **10 maggio 2012** alla mia interrogazione del **22 marzo 2012**, ha affermato –

contrariamente al vero – che il Centro commerciale Fox Town (o meglio i datori di lavoro che impiegano la manodopera durante i giorni festivi) disponeva di “ *un’autorizzazione cantonale valida, per l’impiego di manodopera durante i giorni festivi* “?

2. Il Municipio di Mendrisio, rispettivamente l’amministrazione comunale, era consapevole del fatto che non era mai stata né chiesta né tantomeno rilasciata un’autorizzazione ad impiegare la manodopera durante i giorni festivi né da parte dell’autorità cantonale (per il lavoro domenicale temporaneo) né da parte dell’autorità federale (per il lavoro domenicale regolare o periodico)?
3. Nell’ipotesi che il Municipio di Mendrisio sapesse dell’inesistenza di qualsiasi autorizzazione (cantonale e/o federale), perché ha giudicato politicamente opportuno mentire, affermando consapevolmente ed intenzionalmente una falsità, con cui tutta la responsabilità per la conclamata violazione dell’art. 18 LF sul lavoro veniva addossata al Dipartimento cantonale dell’economia e delle finanze?
4. Nell’ipotesi più favorevole e blanda, ossia che il Municipio di Mendrisio non sapesse nulla in merito, per quali motivi non si è preoccupato di verificare, tramite l’agevole lettura delle decisioni dipartimentali pubblicate annualmente sul Foglio ufficiale del Canton Ticino, l’inesistenza di siffatta autorizzazione ed eventualmente, in caso di dubbio, di chiedere conferma alla stessa autorità dipartimentale?

5. Si rende conto il Municipio di Mendrisio che, rispondendo in modo contrario alla verità dei fatti, senza peraltro avere apparentemente alcuna valida ragione per fare ciò e omettendo di procedere ad una agevole verifica, non solo ha dimostrato una leggerezza inescusabile, ma ha persino svilito l'istituto dell'interrogazione?

Cosa devono pensare i cittadini e l'opinione pubblica, quando un Municipio e la sua amministrazione hanno l'arroganza di farsi beffe dei diritti democratici riconosciuti ad un consigliere comunale (anche se all'opposizione), soprattutto quando la diffusa argomentazione giuridica e le puntuali domande non lasciavano né lasciano spazio ad una risposta superficiale ed inadeguata, ma esigono precisione, sincerità e completezza .

6. Per quali motivi ed in base a quali documenti il Municipio di Mendrisio può ora affermare che l'impiego di manodopera durante i giorni festivi sarebbe ammesso “ *in virtù del consenso esistente tra le parti sociali* “. Perché il Municipio di Mendrisio, dopo aver finalmente ammesso che non esisteva alcuna autorizzazione né da parte dell'autorità cantonale né da parte dell'autorità federale, ha voluto assumersi l'onere di giustificare, con una “ *excusatio non petita* “ la violazione conclamata dell'art. 18 LF sul lavoro da parte di terzi.

In base a quali documenti ufficiali, trasmessi al Municipio di Mendrisio, quest'ultimo è in grado di sostenere che la violazione dell'art. 18 LF sul lavoro è giustificata dall'esistenza di un “ *patto sociale* “?

7. Se questi documenti, che attesterebbero l'esistenza di un “ *patto sociale* “, esistono davvero e sono stati prodotti in copia, per conoscenza o preavviso anche al Municipio di Mendrisio, quest'ultimo li può rendere pubblici?

8. Considerato che il Municipio di Mendrisio non può, per rispetto verso le istituzioni, essere paragonato alla proverbiale “ *gallina che ha fatto l'uovo* “, può confermare che nessuna delle parti sociali coinvolte ha suggerito al Municipio di sostenere che l'autorizzazione all'impiego di manodopera durante i giorni festivi risulta da “ *un patto sociale tra i vari attori* “, ma che si tratta di una valutazione metagiuridica autonoma, frutto di una spontanea e acuta riflessione maturata all'interno del Municipio in corpore e della sua amministrazione?
In tale auspicabile evenienza, il Municipio ha un suo collegiale giudizio di valore al riguardo?
In definitiva, il Municipio di Mendrisio approva e sostiene l'esistenza del “ *patto sociale* “ che permette senza soluzione di continuità la sistematica e patente violazione dell'art. 18 LF sul lavoro o si limita a prenderne atto, come normalmente ciò avviene in caso di calamità naturali (siccità, terremoti, invasione di cavallette, presenza endemica e trasmissione della rabbia tra le volpi, diffusione della zanzara-tigre, collasso della circolazione stradale, alto tasso di polveri fini, superamento dei limiti massimi di concentrazione dell'ozono, ecc.).

9. Il Municipio di Mendrisio sostiene inoltre che “ *pure la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha tacitamente tollerato questa situazione* “.

Si tratta di una valutazione del Municipio di Mendrisio, del Dipartimento dell'economia e finanze, delle parti sociali coinvolte, oppure di una semplice voce diffusa e riportata dai mass-media?

La Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che avrebbe tollerato tacitamente questa situazione, è stata avvertita ufficialmente della situazione di illegalità o meglio dell'esistenza del cosiddetto “ *patto sociale* “ che veniva a sostituirsi all'art. 19 LF sul lavoro, autorizzando così la deroga al divieto del lavoro domenicale?

Il Municipio di Mendrisio, al corrente della situazione sin dal 1995, ha tacitamente tollerato questa situazione?

Se sì, per quali motivi di interesse pubblico ha accettato questa situazione di illegalità sul suo territorio giurisdizionale, quando è nota la solerzia e la rapidità di intervento repressivo della nostra polizia comunale?

10. Il Municipio di Mendrisio è favorevole in generale alla prassi dei “ *patti sociali* “ tra privati affinché si accordino per non rispettare l'ordinamento giuridico vigente ed in tal caso è d'accordo di tollerare tacitamente tali situazioni?

Questi “ *patti sociali* “ possono valere anche in altri ambiti del diritto, quali ad esempio la pianificazione territoriale, lo sfruttamento edilizio, la produzione e commercializzazione di beni di consumo e voluttuari, la fornitura di servizi in genere, ecc.?

Se i “ *patti sociali* “ possono escludere l'applicabilità solo di alcune leggi, può il Municipio di Mendrisio, con l'eventuale ausilio e consulenza delle autorità cantonali e federali, esemplificare in quali settori del diritto, in quali circostanze e soprattutto chi può stipulare dei

“patti sociali” che lo avvantaggino, eludendo l’applicazione della legge in vigore, senza timore di essere perseguito amministrativamente e/o penalmente?

11. Il Municipio di Mendrisio ha tentato di giustificare – anche se l’interrogante non ha formulato una richiesta in tal senso – l’impiego della manodopera durante i giorni festivi, affermando in modo temerario ed estemporaneo l’esistenza di “ *un patto sociale stipulato tra i vari attori* “.

Ribadisce tuttavia che “*l’autorità comunale non ha particolari competenze esecutive in questa materia e quindi non soggiace a particolari obblighi di accertamento* “.

Fatte queste riflessioni, ritiene di aver “ *evaso* “ le domande da 2 a 10 contenute nell’interrogazione del **22 marzo 2012**.

Poiché alle domande di un’interrogazione si deve rispondere, eventualmente con un **sì** o con un **no**, ma non con la formula dell’evasione (che etimologicamente deriva dal verbo evadere), posso ritenere corretto interpretare l’evasione alle mie chiare e circostanziate domande da 2 a 10, come un **no** a tutte le domande e permettere così al Municipio di Mendrisio, rispondendo, di non evadere dalle sue responsabilità pubbliche e istituzionali?

Mendrisio, 30 luglio 2012

Rossano Bervini